

Lse e Ig Markets insieme verso trader privati e Cfd

International Trading Day a Londra il 17 marzo e a Milano il 18 per far conoscere contract for difference e titoli azionari inglesi. Focus sul retail

ANDREA FIORINI

«È la prima volta in assoluto che la Borsa di Londra organizza un incontro sui contract for difference per trader privati»: commenta così Alessandro Capuano, responsabile italiano di Ig Markets, l'International Trading Day, iniziativa congiunta dell'Lse con il broker inglese che prevede due seminari sui Cfd, uno a Londra mercoledì 17 marzo e uno a Milano giovedì 18. La novità rientra in un'evoluzione del rapporto tra l'Lse Group e gli investitori privati. Una revisione che, per un gruppo che storicamente basa la sua attività sugli istituzionali, si è resa necessaria a causa di tre fattori: l'acquisizione della Borsa di Milano (per cui i privati rappresentano almeno un quarto dei volumi), la crisi dei mercati finanziari (che ha ridotto l'operatività degli istituzionali) e la concorrenza delle nuove Borse alternative (sistemi multilaterali di scambio come Chi-X, Bats, etc.). Non è un caso, a questo proposito, che sia proprio l'italianissimo Gabriele Villa il responsabile *private investors* dell'Lse Group, ovvero di tutte le attività verso i trader privati.

Il doppio evento Lse-Ig Markets si aprirà a Londra, presso la sede della London Stock Exchange, mentre a Milano si svolgerà dalle 9 alle 16.30 presso l'Atahotel



La Borsa di Londra, sede dell'incontro sui Cfd del 17 marzo

Executive, in via Luigi Sturzo 45. «Per Londra si tratta di un appuntamento importante - precisa da Milano Gabriele Villa - perché in Gran Bretagna i Cfd sono una realtà molto diffusa tra i privati, che li privilegiano rispetto all'azionario per via della tasso dello 0,5% su ogni singola transazione che grava su quest'ultimo comparto. E se è vero che le transazioni di Cfd passano da Londra, è anche vero che dei Cfd su titoli e indici italiani beneficia indirettamente anche il nostro mercato. Da qui nasce la decisione di promuovere anche in Italia, con questo evento, i Cfd».

Ma non solo. L'International Trading Day sarà anche l'occasione per parlare delle azioni inglesi, trascurate dai trader italiani sia per i limitati aggiornamenti informativi che offrono i media italiani (fatte sal-

ve le aziende più rilevanti), sia per il problema del cambio. Un mercato, insomma, a torto o a ragione, percepito come distante, complesso e poco attraente, pur vantando la maggior liquidità del Vecchio Continente. «Si tratta tuttavia - segnala Villa - di un mercato in grado di offrire molte opportunità». Come sottolinea Anthony Grech, analista equity Uk di Ig Markets, «il quadro di fondo in Inghilterra è ancora abbastanza tetro. Per questo, nel mercato azionario ci si aspetta di vedere nuovi M&A transnazionali. Ne è atteso uno nel settore del retail durante l'anno; il calo dei titoli di Debenhams, Hmv, Dsg e Game Group li rende ora target interessanti. Inoltre - aggiunge - nel turismo potrebbe essere positivo guardare a compagnie alberghiere come Mwb Group. Le azioni dell'energia solare hanno poi risentito del taglio dei sussidi tedeschi; tuttavia un titolo come Pvc, che ha uno dei migliori margini di profitto nel settore, potrebbe avere ulteriore potenziale».

L'incontro milanese prevede l'intervento di tre trader professionisti: Luca Barillaro, che affronterà il tema dei Cfd azionari in Italia e Inghilterra, Bruno Moltrasio, che illustrerà le tecniche operative long e short, e Saverio Berlinzani, che porterà la sua lunga esperienza sul Forex, mercato strettamente legato a quello dei Cfd.